



Lunedì 16 novembre 1998

l'Unità

serie B

RISULTATI

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes matches like Brescia-Napoli 0-0, Cesena-Reggina 0-2, etc.

PROSSIMO TURNO

Table listing upcoming matches for Serie B, including Atalanta-Cosenza, Cremonese-Ternana, etc.

CLASSIFICA

Table showing league standings with columns for Squadre, Punti, Partite, and Reti. Lists teams like Treviso, Verona, Torino, etc.

SERIE C1/A

Table showing Serie C1/A standings with columns for Team names and scores. Includes Alzano Spal, Brescello-Carrarese, etc.

CLASSIFICA: Alzano punti 24. Livorno 19. Pistoiese 17. Spal Como 16. Brescello Modena 15. Saronno 14. Lumezzane 13. Cittadella Arezzo 12. Varese Carrarese 11. Lecco Padova 8. Siena 7. Carpi 3.

SERIE C1/B

Table showing Serie C1/B standings with columns for Team names and scores. Includes Ascoli-Fermana, At. Catania-Marsala, etc.

CLASSIFICA: Palermo punti 21. Castel di Sangro 17. Giulianova e Ancona 16. Lodi 15. Foggia e Acireale 14. Juve Stabia e Fermana 13. Avellino 12. Ascoli, Gualdo e Marsala 11. Nocera e Battipaglia 10. Catania 9. Crotone 8.

Uefa: no confermato La Fiorentina è fuori

GINEVRA La Fiorentina resta fuori dall'Uefa. Il jury d'appello della federazione europea non ha accolto il ricorso presentato dalla società viola, che aveva chiesto la ripetizione della partita di ritorno con il Grashopper. Il match fu sospeso al termine del primo tempo sul punteggio di 2-1 a favore della Fiorentina, che si era già aggiudicata l'incontro d'andata per 2-0, perché il quarto uomo fu ferito dall'esplosione di una bomba carta sul neutro di Salerno mentre i giocatori rientravano negli spogliatoi. Domenica scorsa la commissione disciplinare dell'Uefa, facendo valere il principio della responsabilità oggettiva, aveva escluso la squadra italiana dall'Uefa ma le aveva riconosciuto le circostanze attenuanti e le aveva risparmiato una punizione più severa. Evidentemente non è bastato al jury d'appello sapere che a lanciare la bomba carta fu uno studente salernitano, che non c'entrava nulla con la squadra di Cecchi Gori, costretta a giocare in campo neutro per gli incidenti avvenuti due anni fa a Firenze durante la semifinale della Coppa delle coppe contro il Barcellona. Il sindaco di Salerno si è detto amareggiato per la vicenda mentre a Firenze gruppi di tifosi si sono radunati sotto la sede della società per protestare contro l'«ingiusta sentenza».

Una doppietta di Di Vaio mette le ali alla Salernitana

SALERNO Una bella partita, ben giocata da entrambe le formazioni, ma ha prevalso la Salernitana che voleva a tutti i costi la vittoria, mentre il Perugia ha espresso un gioco attento senza rinunciare ad attaccare. Alla lunga però la spinta dei padroni di casa ha messo in difficoltà gli umbri che gradualmente hanno perso il controllo del centrocampo e della partita. La svolta della partita nella ripresa. Di Vaio, in ombra nella prima frazione di gioco, ha segnato due volte ma ha sbagliato altrettanto clamorosamente almeno in altre tre occasioni. Al 55' Belmonte lo smarcava davanti a Roccati che parava bene. Al 73' sbucciava la palla su cross di Gattuso. Al 78' mandava alto di testa con porta quasi sgurmita. Ma la posizione c'era e i gol sono arrivati. Cross dalla destra di Tedesco, raccoglie Di Michele il cui tiro viene respinto dalla difesa. Di Vaio bene appostato segna di sinistro. Nel finale, in pieno recupero Gattuso in slalom supera due avversari, entra in area a destra passa corto a Bernardini che crossa per Di Michele in buona posizione che preferisce servire al centro il liberissimo Di Vaio che tira di destro e fa il bis.

Table with 2 columns: Team names and scores. Salernitana Perugia 2-0.

SALERNITANA: Balli 6.5, Del Grosso 6.5, Fusco 6.5, Fresi 6.5, Tosto 5.5, Gattuso 7, Breda 6, Gia. Tedesco 6 (22' st Vannucchi), Giampaolo 6 (7' st Di Michele 6.5), Di Vaio 6.5, Belmonte 6 (41' st Bernardini sv). Allenatore: Rossi, 7. PERUGIA: Roccati 6.5, Zè Maria 6, Rivas 6, Matreano 5.5, Colomello 5, Petrachi 5.5 (17' st Strada 5.5), Nakata 6.5, Olive 6, Campolo 5.5 (29' st Gio. Tedesco sv), Rapaic 6, Melli 5 (25' st Bucchi sv), Allenatore: Castagner, 5.5. ARBITRO: Collina di Viareggio 7. RETI: nel 11' e 47' Di Vaio. NOTE: Angoli: 4-1 per la Salernitana, recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Di Vaio, Gattuso, Olive, Petrachi e Rivas per gioco falso.

Capitombolo viola a casa Materazzi Fiorentina in gol soltanto su rigore. Trapattoni: nessuna scusa

DALL'INVIATO FRANCO DARDANELLI

PIACENZA Giusto, più che giusto. Il Piacenza ha giocato meglio, ha maramaldeggiato una Fiorentina abulica e prevedibile e ha incamerato tre punti strameritati. Nessuna attenuante per i trapattioniani dominati dal primo al 95° da un Piacenza che ieri aveva decisamente una marcia in più. Nemmeno - come hanno riconosciuto alla fine Trapattoni e i suoi - la distrazione che poteva arrivare dalle vicende di Ginevra dove, su un altro «campo» si stava giocando un'altra partita altrettanto importante: «Il Piacenza è stato più bravo, ma non era la vera Fiorentina», è stato l'unanime commento che è uscito dallo spogliatoio gigliato. L'unica soddisfazione (si fa per dire) per i viola è che anche la Juve è caduta e il primato in classifica rimane nelle mani di Batistuta e soci. E che le trasferte nell'Emilia del nord sono finite. Parma più Piacenza uguale zero punti e due prestazioni da dimenticare. Ma a proposito di classifica: se un eschimese avesse deciso di assistere alla partita del Garilli vaglielo a spiegare che la squadra in maglia bianca era la prima della classe, mentre quella in maglia rossa navigava nei bassifondi. Avrebbe sicuramente replicato: «Ma come funziona da voi il calcio?». Come dar gli torto, almeno per quello che si è visto ieri.

Materazzi ha schierato una difesa-Vinavil con Delli Carri, Polonia e Manighetti che hanno annullato il tridente sudamericano Edmund-Batistuta-Oliveira. Ma la partita il Piacenza l'ha vinta a centrocampo dove Mazzola, Stroppa e Cristallini hanno fatto il bello e cattivo tempo, consentendo a Rastelli e a Simone Inzaghi di fare un figurone in mezzo a gente come Padalino, Repka e Falcone in giornata decisamente no. Quando Cristallini ha magistralmente girato di testa verso il palo lontano dove Toldo non

poteva arrivare, un millimetrico cross di Stroppa, in molti hanno capito che la partita poteva considerarsi virtualmente chiusa, nonostante ci fosse da giocare ancora più di mezz'ora. Per due volte la Fiorentina ce l'aveva fatta e in entrambe le occasioni su calcio di rigore, a ristabilire la parità. Dopo il vantaggio di Rastelli era stato Rui Costa a trasformare dal dischetto (fallo di mani in area di Manighetti), poi è stato Edmundo a siglare il 2-2 (fallo di Lucarelli su Heinrich) dopo che il Piacenza era andato in vantaggio con un rigore che Simone Inzaghi si era procurato e aveva trasformato.

Trapattoni si era accorto da subito che dietro qualcosa non andava. Sulla destra Rastelli e Falcone assomigliavano molto a Speedy Gonzales e un elefante (non ci vuole fantasia ad assegnare i ruoli) cosicché dentro Cois (e arretramento di Torricelli) e fuori Falcone. Poco però è cambiato. Come poco (potremmo dire niente) hanno fruttato gli ingressi di Esposito e Robbiate al posto di Oliveira e Amoroso. Indovinata invece quella di Materazzi (Piovani per Rastelli) col vecchio ex capitano che ha messo dentro il gol del definitivo 4-2 nei minuti di recupero.

Table with 2 columns: Team names and scores. Piacenza Fiorentina 4-2.

PIACENZA: Fiori 6, Lucarelli 6.5, Polonia 6.5, Delli Carri 7, Manighetti 6 (26' st Lamacchi 6), Buso 5, Cristallini 6.5, Mazzola 6, Stroppa 8, S. Inzaghi 7.5 (34' st Dionigi sv), Rastelli 6.5 (30' Piovani sv). FIORENTINA: Toldo 6.5, Falcone 5 (33' pt Cois 5), Padalino 5.5, Repka 5, Tornicelli 6.5, Amoroso 5 (24' pt Robbiate 5.5), Rui Costa 7, Heinrich 6.5, Edmundo 6.5, Batistuta 5, Oliveira 5.5 (18' Esposito 5). ARBITRO: Raccabuto di Gallarate, 7. RETI: nel 12' Rastelli, 23' Rui Costa su rigore, 29' Inzaghi su rigore, 40' Edmundo su rigore, nel 14' Cristallini, 49' Piovani. NOTE: Angoli: 2-1 per il Piacenza. Ammoniti: Delli Carri, Rui Costa, Cristallini, Oliveira, Cois S. Inzaghi, Manighetti, e Torricelli.



Canepari/Ansa

Il Parma balla il tango con Crespo Il bomber argentino, tre reti, annienta le velleità dell'Udinese

Table with 2 columns: Team names and scores. Parma Udinese 4-1.

PARMA: Buffon 6.5, Thuram 6.5, Sensi 6.5 (28' st Mussi sv), Cannavaro 6, Fiore 7, Boghossian 6, Baggio 6.5, Benarrivo 6.5, Veron 6.5, Crespo 8 (44' st Giunti sv), Chiesa 7 (37' st Stanic 6.5). UDINESE: Turci 5.5, Bertotto 5, Calori 6, Pierini 5, Giannichedda 5.5, Jorgensen 6 (1' st Navas, 5.5), Appiah 6 (15' st Locatelli, 3.5), Valem 6.5, Bacinini 6, Sosa 5 (15' st Poggi, 5.5), Amoroso 6. ARBITRO: Borriello di Mantova, 6. RETI: nel 37' Crespo, 35' Amoroso, 37' Crespo, nel 20' Crespo su rigore, 41' Stanic. NOTE: Angoli: 4-2 per il Parma. Ammoniti: Chiesa, Amoroso, Pierini, e Bertotto. Spettatori 25 mila.



Crespo, sopra l'abbraccio tra Inzaghi e Rastelli, autori di due gol del Piacenza

PARMA Il Parma si conferma implacabile nel suo stadio e coglie la più sonante vittoria di questo scorcio di stagione ai danni di un'Udinese che pure era data in crescita. Artefice della goleada è stato uno dei tanti argentini in campo, quell'Hernan Crespo che, dopo aver già demolito la Fiorentina con una doppietta, stavolta ha messo a segno addirittura una tripletta, la sua seconda in Italia e sempre ai danni di una squadra allenata da Guidolin (due anni fa toccò al Vicenza). I friuliani, che erano riusciti con Amoroso a rimediare al primo svantaggio, si sono arresi sul punteggio di 2-1 quando, verso il 20' st, Borriello ha ravvisato una trattenuta di Bertotto su Crespo indicando il dischetto del rigore: la trasformazione del bomber gialloblù ha per Appiah e un deludente Sosa cercando di dare maggiore spinta a una squadra fino ad allora più brava nel pressing, con Giannichedda libero davanti alla difesa, ma quel terzo gol ha pesato come un macigno. Maesani, dal canto suo, aveva «approfittato» della qualifica di Fuser per schierare sia Baggio che Boghossian nonostante il buon momento di Fiore: anzi è stato proprio quest'ultimo, «pupillo» del tecnico, ad essere defilato sulla fascia destra, il che non gli ha impedito di risultare comunque tra i migliori in campo. L'Udinese ha finito con il pagare a duro prezzo lo strapotere delle punte gialloblù, alla cui abbuffata si è aggiunto anche Stanic, entrato in tempo per firmare il suo primo centro stagionale, che ha trasformato la vittoria in un clamoroso trionfo.

L'Empoli riscopre Di Napoli-gol Per il Cagliari è mal di trasferta

EMPOLI L'Empoli conquista la sua seconda vittoria di fila in casa battendo 2-1 il Cagliari e ritrova morale ed entusiasmo. Come contro il Perugia, il mattatore fra gli azzurri è Arturo Di Napoli, il bomberino giunto tramite il mercato di riparazione dal Vicenza il quale, dopo appena tre gare da titolare, sta risolvendo il problema-gol accusato ad inizio campionato dai toscani. Anche ieri Di Napoli, come quindici giorni fa, ha messo a segno la doppietta coronata da una prestazione tutta cuore e grinta: al 22' del primo tempo ha rilizzato il rigore concesso per fallo di Vasari su Tonetto, al 18' della ripresa ha concesso il bis finalizzando nel migliore dei modi una splendida azione tutta di prima orchestra da Carparelli e Tonetto. La rivoluzione operata da Sandreani - fuori Bonomi, Bisoli e Zalayeta, dentro Martusciello, Morrone e Carparelli - ha dunque otte-

nuto l'effetto sperato: quello cioè di dare corpo ad una squadra ordinata e volitiva. Ma se l'Empoli dimostra sul proprio campo di non aver smarrito quelle qualità grazie alle quali l'anno scorso, nel suo stadio, aveva costruito la salvezza, il Cagliari conferma una notevole fragilità lontano da casa. La squadra sarda mostra di essere una sorta di dottor Jekyll e mister Hyde. Spietata e produttiva al Sant'Elia, dove riesce a sfruttare al massimo il suo gioco ordinato e le potenzialità del suo attacco; confusa e smarrita in trasferta, dove con quello rimediato oggi ha inanellato il suo quarto gol consecutivo in altrettante gare esterne. Il gol di Muzzi, non tragga in inganno, anche perché arrivato in pieno recupero, quando i toscani avevano tirato i remi in barca: il Cagliari non è mai entrato in partita, neppure quando si è trovato in svantaggio. Ha giocato con sufficienza, finen-

Table with 2 columns: Team names and scores. Empoli Cagliari 2-1.

EMPOLI: Sereni 6, Fusco 6, Baldini 6, Bianconi 6.5, Lucenti 6.5 (34' st Cribari sv), Pagnone 6, Morrone 6, Tonetto 7, Di Napoli 7.5 (39' st Zalayeta sv), Carparelli 5.5 (32' st Bonomi sv), Martusciello 6.5. CAGLIARI: Scarpi 5.5, Villa 6, Zanonecchi 5.5, Grassadonia 5.5, Berretta 5.5 (36' st Zanetti sv), O'Neill 6, De Patre 5, Macellari 5, Vasari 5 (16' st Mazzeo 6), Kallon 5 (25' st Cavezzi 6), Muzzi 6. ARBITRO: De Santis di Tivoli 5.5. RETI: nel 22' Di Napoli (rigore); nel 18' Di Napoli, 49' Muzzi. NOTE: Angoli: 6 a 2 per l'Empoli. Recupero: 1' e 4'. Espulsi: De Patre e Morrone. Ammoniti: Martusciello, Vasari, Morrone e De Patre.

Il Bologna vola in alto con Signori Tripletta dell'attaccante al Vicenza. Incidenti tra tifosi a fine gara

VICENZA Le bordate di Beppe Signori affondano il Vicenza che recrimina a gran voce per la decisione arbitrale che ha permesso all'attaccante bolognese di battere a rete il gol del 2-0. Mazzone ha co-

struito il primo successo della sua carriera al Monti proprio con le tre realizzazioni di Signori che torna alla tripletta che gli mancava dal 17 novembre 1996 (Piacenza-Lazio 1-3). Il tredicesimo risultato utile consecutivo del Bologna coincide con un tonfo della squadra di Colomba che, al di là delle recriminazioni legate all'episodio del 27' della ripresa - espulsione di Belotti dopo segnalazione del guardalinee e conseguente ripresa del gioco con il raddoppio di Signori - non è mai riuscita ad entrare in partita. Con Stovini squalificato, Colomba sposta Belotti centrale proponendo la coppia Mendez-Viviani a centrocampo rinunciando così inizialmente al discorso Di Carlo. Mazzone, che di questi tempi paga un dazio pesante all'infimeria, dispone un Bologna più prudente rispetto alla Coppa Italia affidandosi inizialmente a due punte, Signori e Andersson. A

centrocampo l'ex veronese Binotto sostituisce lo sfortunato Nervo mentre in difesa Rinaldi ha rilevato lo squalificato Bia. La sfida non è stata bella, ma da fiato sospeso come nelle migliori tradizioni degli scontri tra veneti ed emiliani. Alla fine è il Bologna a uscire con i tre punti in classifica, ma tante erano le motivazioni in campo: quelle del Bologna tese a difendere un periodo d'oro (simbologgiato dall'imbuttibilità esterna di Antonioni ieri giunta a 639'); quelle del Vicenza desideroso di rialzare la testa dopo le battute d'arresto a Perugia prima e in Coppa Italia quattro giorni fa contro l'Udinese di Guidolin. Ne è uscita così una partita turbolenta come è tradizione: lo dimostrano i sette espulsi nelle ultime sette partite tra le due squadre e gli incidenti tra le tifoserie a fine gara. Il responso è di una dozzina di feriti leggeri e di una denuncia per un tifoso vicentino.



Giuseppe Signori - F. Della Pozza/Asp

